

- ANDREOTTI A., RIGA F. & ROSSI G.L., 1998 - Breeding distribution of the Dipper *Cinclus cinclus* in the Reno valley (Appennino Emiliano, Northern Italy) - *Avocetta*, 22: 49-55.
- BLONDEL J., 1969 - Methodes de denombrement des populations d'oiseaux. In: LAMOTTE M. & BOURLEIRE F. (eds). Problemes de ecologie: l'échantillonnage des peuplements animaux deux milieux terrestres - *Masson*, Paris.
- GHETTI P.F., 1997 - Manuale di applicazione Indice Biotico Esteso (I.B.E.). I macroinvertebrati nel controllo della qualità degli ambienti di acque correnti - *Provincia autonoma di Trento*.
- PERIS S.J., GONZALES-SANCHEZ N., CARNERO J., VELASCO J. & MASA A.I., 1991 - Algunos factores que inciden en la densidad y población del mirlo acuático (*Cinclus cinclus*) en el centro-occidente de la Península Ibérica - *Ardeola*, 38 (1): 11-20.
- TYLER S.J. & ORMEROD S.J., 1994 - The Dippers - *T & A D Poyser*, London.

JACOPO ANGELINI<sup>1</sup>, SIMONA GENTILE<sup>2</sup> & MASSIMILIANO SCOTTI<sup>3</sup>

<sup>1</sup>Via Berti, 4 – I-60044 Fabriano (AN)

<sup>2</sup>Via Calderari – I-86021 Bojano (CB)

<sup>3</sup>Via Marcellini – I-60048 Serra San Quirico (AN)

Riv. ital. Orn., Milano, 82 (1-2): 211-213, 30-IX-2013

## CONSISTENZA E PECULIARITÀ DI UNA COLONIA DI RONDONE PALLIDO, *APUS PALLIDUS*

ABSTRACT – *Size and characteristics of a colony of Pallid Swift, Apus pallidus.*

A Pallid Swift colony within a medieval tower along the coast of Tuscany has been studied for five years; possible factors inducing a slight increase of the colony are presented along with a description of the peculiar nest-building technique.

### Introduzione

Il Rondone pallido, *Apus pallidus*, nidifica in alcuni paesi dell'Europa meridionale, del nord Africa e del vicino Oriente, sverna principalmente nell'Africa centrale spingendosi raramente a sud dell'equatore (BOANO & MALACARNE, 1999), in Italia è nidificante e svernante irregolare.

Nel 2000 è stata accertata l'esistenza di una colonia nella Torre di Calafuria (ARCAMONE & ROSELLI, 1997; PAESANI, 2001), negli anni successivi utilizzata irregolarmente anche per lo svernamento da parte di piccoli gruppi di soggetti (ARCAMONE & PAESANI 2003; PAESANI, dati inediti).

### Materiali e Metodi

La Torre di Calafuria, costruzione a base quadrata risalente al tredicesimo secolo, si trova sulla scogliera a sud della città di Livorno. In ciascuna facciata il camminamento è sorretto da 10 arcate chiuse, all'interno delle quali i rondoni pallidi costruiscono i loro nidi, a circa 25 metri dal suolo. La facciata esposta ad oriente è parzialmente occupata dalla scala di ingresso mentre gli altri tre lati

della torre sono liberi e non presentano ostacoli frontali. Dal 2003 al 2007, tra la fine di giugno e la metà di luglio, sono stati effettuati conteggi notturni annuali del numero dei nidi attivi (occupati, ristrutturati o di recente costruzione), e degli uccelli presenti, illuminando brevemente ciascuna cavità. Sono stati inoltre effettuati rilievi fotografici dei nidi e verificata la composizione del materiale utilizzato per costruirli mediante l'analisi di alcuni di essi caduti accidentalmente.

### *Risultati e Conclusioni*

Il posizionamento dei nidi all'interno della torre è risultato peculiare: dal momento che nelle volte non esistono mensole o cavità, i nidi sono "incollati" alle pareti verticali. Tutti tranne uno aderiscono per pochi centimetri di lato e sono sospesi nel vuoto senza alcuna base di appoggio, solo quelli "ad angolo" aderiscono per due terzi. Nonostante l'apparente fragilità i nidi così costruiti arrivano ad ospitare due adulti con le uova o i nidiacei nella prima fase di sviluppo. Questa tecnica di costruzione forse riflette la metodologia utilizzata dalla specie per nidificare in grotta. I nidi analizzati risultano costruiti con materiale estremamente leggero di origine vegetale (foglie), animale (piume e crini) e artificiale (fili, di lana o sintetici, e piccoli pezzi di cellophane). Il tutto è saldamente fissato da un collante, probabilmente la saliva dei rondoni stessi.

Nel periodo in esame i nidi attivi sono stati da un minimo di 36 ad un massimo di 53, in media 1,12 nidi in ciascuna cavità (min. 0; max. 4), nella colonia sono stati visti fino a 145 rondoni pallidi, con una media di 3 rondoni per cavità (min. 0; max. 12). L'analisi dei dati evidenzia come la leggera crescita della colonia, 12 nidi e 85 rondoni in più in 5 anni, coinvolga principalmente le facciate sud ed est.

La percentuale delle cavità occupate ha raggiunto il massimo per il lato meridionale mentre per quello orientale è passata dal 30% al 70%, nonostante la presenza della scala di accesso e il minore spazio aereo di manovra. Anche la percentuale dei rondoni sorpresi a occupare questi due lati della torre è salita dal 44% al 55% del totale, mostrando una continua crescita negli anni. I lati settentrionale ed occidentale hanno ospitato un numero di nidi sostanzialmente stabile, nonostante vi siano ancora nicchie potenzialmente occupabili. La percentuale di occupazione delle cavità è anch'essa stabile, ma al di sotto del massimo. Il numero dei rondoni presenti in queste due facciate, invece, si è accresciuto ma in misura minore rispetto a quanto avvenuto negli altri lati della torre. Questa diversa dinamica va forse imputata, per il lato nord, al disturbo derivante dalle luci e dalla musica ad alto volume provenienti da un locale notturno all'aperto adiacente alla torre; mentre, per quello occidentale, all'esposizione ai venti estivi dominanti.

*Ringraziamenti* - Ringrazio mia moglie Annalisa per il valido aiuto durante i rilevamenti, e Luca Puglisi per la revisione del testo.

### BIBLIOGRAFIA

ARCAMONE E. & PAESANI G., 2003 - La Torre di Calafuria, una "casa invernale" per il Rondone pallido *Apus pallidus*. In: CONTI P., RUBOLINI D., GALEOTTI P., MILONE M. & DE FILIPPO G. (eds)

Atti del XII Convegno Italiano di Ornitologia. Biodiversità: adattamenti e conservazione. Ercolano (Napoli), 23-27 settembre 2003 - *Avocetta*, 27 (n. speciale): 16.

ARCAMONE E. & ROSELLI A., 1997 - Rondone Pallido (*Apus pallidus*). In: TELLINI FLORENZANO G., ARCAMONE E., BACCETTI N., MESCHINI E. & SPOSIMO P. (a cura di). Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) - *Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno*, Monografie, 1.

BOANO G. & MALACARNE G., 1999 - I Rondoni, instancabili volatori - *Altrimedia Ed.*, Matera

PAESANI G., 2001 - Nidificazione di Rondone pallido *Apus pallidus* a Livorno - *Avocetta*, 25: 165.

GIORGIO PAESANI

Centro Ornitologico Toscano - CP 470 – I-57100 Livorno. E-mail: giopae@tin.it

Riv. ital. Orn., Milano, 82 (1-2): 213-214, 30-IX-2013

## IL PROGETTO ATLANTE DELL'AVIFAUNA NEL COMUNE DI ASTI: RISULTATI PRELIMINARI

ABSTRACT – *The Asti Atlas Project: preliminary results.*

The bird Atlas of Asti (Piedmont, Italy) is the first project related to the study of birds in this municipality. The study area (151 km<sup>2</sup>) has been divided into 204 quadrants 1x1 km. Preliminary results obtained thanks to the collaboration of 15 observers, showed the presence of 156 species, and many new sightings for the area, both during the breeding and wintering periods.

### *Introduzione*

L'Atlante dell'avifauna nel comune di Asti è il primo progetto rivolto allo studio degli uccelli nel territorio comunale, che ha studiato le specie nidificanti e quelle svernanti e contattato quelle presenti durante il periodo migratorio.

### *Dati e Metodi*

L'area di studio (151 km<sup>2</sup>) è stata suddivisa in 204 Unità di Rilevamento (UdR) quadrate da 1 km di lato.

Lo studio è stato condotto con il metodo dei transetti lineari (BIBBY *et alii*, 2000) di 300 m di lunghezza e 100 m di larghezza in ambienti aperti o con punti di ascolto con raggio di 100 m in ambienti forestali (BLONDEL *et alii*, 1970). Ciascuna UdR è stata campionata 2 volte in primavera e una volta in inverno.

Lo studio è iniziato nel 2005 ed è stato completato nel giugno 2007. Tutti i punti visitati sono stati georeferenziati utilizzando un ricevitore satellitare (GPS) e sono stati inseriti in un software GIS per realizzare successive analisi. Al progetto hanno anche partecipato appassionati bird-watcher, tramite la compilazione di apposite schede che sono state inviate ai coordinatori del progetto per essere vagliate.